

CARIGNANO

L'“utopia” del mondo russo diventa il kolossal del 2012

Luigina Moretti

«Con Utopia è stato un colpo di fulmine. Appena letto ho pensato: peccato non averlo mai visto ancora rappresentato in un teatro italiano. Ho preso i diritti che erano liberi, ho concordato con Stoppard i tempi della produzione, ho fatto leggere i testi a Marco Tullio Giordana». È partito da lì, racconta Michela Cescon, il viaggio che ha portato dopo tre anni di progettazione e tre mesi di prove a “The Coast of Utopia”, la sponda dell'utopia, di Tom Stoppard, lo spettacolo presentato questa sera in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino per la regia di Marco Tullio Giordana e nella traduzione di Marco Perisse.

Dopo tanti monologhi e pièces con cast ridottissimi il teatro ritorna così al kolossal e mette in scena un'opera monumentale con 31 attori, 200 costumi, 68 quadri, 80 cambi di scena e circa otto ore di rappresentazione. Il tutto frutto della collaborazione tra la Fondazione Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma e la Zachar Produzioni di Michela Cescon. «È la produzione più impegnativa di quest'anno e di sempre (costo della produzione: 1 milione e 400 mila euro, ndr) - sottolinea la presidente dello Stabile Evelina

Christillin -. Lavorare con uno spettacolo come la Trilogia, un'opera che si è ag-

giudicata il maggior numero di Oscar teatrali mai assegnati, è stata un'impresa colossale e dimostra come riunendo le forze si possano ancora fare spettacoli di questa portata».

Suddivisa in tre parti, “Viaggio”, “Naufragio” e “Salvataggio”, rappresen-

tate in tre distinte serate, tra flash back e continui salti nello spazio e nel tempo, quasi senza distinzione tra passato e presente, tra memoria e realtà, la pièce condensa in circa otto ore di rappresentazione trentacinque anni di storia russa.

L'azione ha inizio a Premukhino, Russia, nel 1833 e termina in Svizzera nel 1868.

Vi si racconta, attraverso un intreccio di vicende personali e pubbliche, l'utopia rivoluzionaria dell'élite intellettuale russa e anche il suo fallimento, la sua lotta per far cadere lo zar e per l'abolizione della servitù della gleba. Protagonisti sono l'anarchico Michail Bakunin, il rivoluzionario scrittore e filosofo Aleksandr Herzen, il critico letterario Vissarion Belinskij, lo

scrittore Ivan Turgenev. «È Turgenev a mostrarci da vicino il mondo dell'intelligenza russa dell'Ottocento - spiega il regista -. Forse alla fine è proprio lui a incarnare la figura dell'eroe, senza contare che alle sue “Memorie di un cacciatore” è stato attribuito il merito di avere indotto lo zar riformatore Alessandro II ad abolire la schiavitù».

La trilogia andrà in scena al Carignano fino al 1° aprile prossimo secondo il seguente calendario: il “Viaggio” il 20, 21, 27 e 28 marzo; il “Naufragio” il 22, 23, 29 e 30 marzo; il “Salvataggio” il 24, 25, 31 marzo e il 1° aprile. Previsti abbonamenti speciali per i tre spettacoli. Per info: 011 5176246.



A TEATRO

In alto, il cast dello spettacolo con il regista, Marco Tullio Giordana. Nel tondo, Evelina Christillin

